

SPETTACOLI

(C) Ced Digitale Servizi | 1782117821 | 191.187.218.130 | sfoglia.corriereadriatico.it

La rassegna Al cantautore siciliano anche la targa della critica, un premio speciale a DDUMA Brividi allo Sferisterio di Macerata con Le Vibrazioni, Santamarea, Alberto Fortis e Alan Sorrenti

Covato vince Musicultura

È Claudio Covato il vincitore assoluto della XXXVII edizione di Musicultura. Sul palco dello Sferisterio, davanti ai 2.400 spettatori della finalissima e al termine delle due serate conclusive, il cantautore siciliano di Rosolini ha conquistato il pubblico con "Chiddu ca ma resta", brano in dialetto capace di fondere intensità emotiva, ricerca poetica e radice popolare. Per lui il Premio Banca Macerata da 20 mila euro, da investire nel primo album, ma anche la Targa della Critica "Piero Cesaneli" e il Premio Grotte di Frasassi già ricevuto nella serata inaugurale.

La dedica

«Sono confuso e felicissimo, so che è stata una scelta difficile, i ragazzi qui con me sono tutti pazzeschi, grazie», ha detto a caldo Covato dal palco, dedicando poi il successo alla moglie e al figlio di tre anni. Una vittoria costruita con una proposta artistica essenziale e potentissima: voce, chitarra e una scrittura capace di trasformare immagini della natura in una riflessione intima, sospesa, universale. «Con questo premio registrerò il disco che sto preparando e magari ci pago anche una tettoia nuova», ha aggiunto con ironia, restituendo il senso di una serata vissuta tra emozione e leggerezza. "Chiddu ca ma resta" è



L'esibizione di Alan Sorrenti

una canzone che si muove sul terreno delle sensazioni e della ricerca di un significato profondo nelle cose. Proprio questa autenticità, unita a una tecnica chitarristica raffinata e a una voce di forte impatto, ha permesso a Covato di emergere tra gli otto finalisti. Con lui in gara Rosita Brucoli, DDUMA, Mezzanera, Narratore Urbano, Isabella Privitera, Giovanni Toscano e Giulia Trovò. A DDUMA, artista salentina in concorso con "Fimmine de guerra", è andato invece il premio "La casa in riva al mare", assegnato dalla giuria dei detenuti della Casa di reclusione di Barcaglione di Ancona, coinvolti dal Festival in un percorso laboratoriale musicale che negli anni si è imposto come una delle esperienze



La premiazione di Claudio Covato che ha vinto Musicultura 2026

più significative di integrazione e reinserimento. La finalissima, condotta da Carolina Di Domenico e Fabrizio Biggio, ha alternato la gara agli ospiti.

Le esibizioni

Le Vibrazioni hanno eseguito il nuovo singolo "Ambiguità", affiancato ai successi "Dedicato a te" e "Vieni da me", con Francesco Sarcina che ha lanciato un messaggio ai giovani artisti: «Bisogna credere nella propria musica, senza lasciarsi condizionare dai giudizi esterni». Spazio anche all'incursione ironica di Riccardo Rossi, al ritorno dei Santamarea - vincitori nel 2023 - e ad Alberto Fortis. A chiudere la serata Alan Sorrenti capace di trasformare il finale in una

fiesta corale con "Tu sei l'unica donna per me" e "Figli delle stelle". Il direttore artistico Ezio Nannipieri: «Credo che questa sia stata una delle edizioni più caleidoscopiche di Musicultura sia per la varietà stilistica ed espressiva dei vincitori che per la poliedricità dei linguaggi musicali portati in scena dagli ospiti». E in questo mosaico di suoni e scritture, la vittoria di Covato assume un significato preciso: premiare una canzone che guarda avanti passando dalla tradizione, e che nella lingua siciliana trova non un recinto identitario ma una forma viva, moderna e sorprendentemente universale».

Michele Raffa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE NANNIPIERI «UNA DELLE EDIZIONI PIÙ CALEIDOSCOPICHE»

La ricorrenza L'associazione anconetana di Sonia Antinori propone La Casa sulla Luna Venti anni di Malte, festa per tutta l'estate

ANCONA Compie vent'anni Malte (acronimo di Musica Arte Letteratura Teatro Etc), l'associazione culturale fondata ad Ancona da Sonia Antinori. E si festeggia per tutta l'estate, con un progetto dal titolo suggestivo "La Casa sulla Luna", diretto da Sonia Antinori con Ruggero Franceschini, regista e performer. Vincitore del bando "Residenze per Artisti nei Territori" della Regione Marche e del ministero della Cultura, il progetto è sostenuto e realizzato con la collaborazione del Comune di Apiro e con l'utilizzo degli spazi del Teatro Mestica. Il primo atto si è appena concluso ad Apiro con un doppio appuntamento



La Casa sulla Luna proposta da Malte

to, il 19 e il 20 giugno. Al termine della residenza a Casa Mestica, iniziata il 7 giugno, col titolo "Grandmother Tongue" è stato realizzato un progetto di teatro documentario, ideato da Federico Mattioli con la dramaturg Marina Dumont Anastassiadou, e la partecipazione performativa di Elena Orsini e del web design di Patricia Soto. Il risultato è stato condiviso col pubblico il 19 giugno, a Teatro Mestica. La sera del 20, poi, si è svolta la festa di compleanno di Malte. La prima di quattro: le altre tre coroneranno le tre residenze ancora in programma. Dal 26 giugno al 5 luglio, Casa Mestica ospiterà "Sparag-

mòs", del drammaturgo Gianluca Bonzani e dell'attore Francesco Santarelli: una scrittura scenica sul tema della violenza e delle paure collettive. Sarà quindi protagonista la musica, con "Violoncello sulla Luna" di Francesco Angelico. Primo violoncello dell'Orchestra Luigi Cherubini, dal 23 agosto al 1° settembre, a Casa Mestica, terrà una residenza sulle mille possibilità del violoncello, tra classico e contemporaneo, con Annalisa Pavoni come tutor. Infine, dal 21 settembre al 1° ottobre, la residenza internazionale "Feldspate" porterà ad Apiro il musicista FM Einheit, la scenografa Stephanie Geiger e il sound designer Vinzenz Schwab per la creazione di una installazione sonora site specific, col tutoraggio di Sonia Antinori.

Lucilla Niccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA